



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "POMPONIO LETO"

Liceo Artistico - Liceo Linguistico - Liceo delle Scienze Umane

Liceo Economico-Sociale - Liceo Scientifico - Liceo delle Scienze Applicate

Via S. Biagio 1, 84039 TEGGIANO (SA) – Tel.: 0975/79038 – Fax: 0975/587963

C.F.: 83002490650 – C.U.F. UF4TJO – Cod. Mecc.: SAIS02600Q

www.iisteggiano.eu – sais02600q@pec.istruzione.it – sais02600q@istruzione.it

Protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA

a.s. 2018/19

INDICE

PREMESSA

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

LE FIGURE COINVOLTE

INDICAZIONI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI DATTI CO PERSONALIZZATO

OSSERVAZIONE INIZIALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI D.S.A. NON RICONOSCIUTI
PRECEDENTEMENTE

STRATEGIE DIDATTICHE PER I D.S.A.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

LE LINGUE STRANIERE

ESAMI DI STATO

Premessa

Con questo protocollo, l'Istituto d'Istruzione Superiore "P.Leto" descrive l'accoglienza e il percorso scolastico degli alunni che presentano D.S.A. . Il documento individua regole e indicazioni che vanno condivise da tutto il personale dell'Istituto.

Il protocollo definisce quindi in modo chiaro le fasi dell'accoglienza e della presa in carico degli alunni con D.S.A., indicando le funzioni, I ruoli e le azioni di ogni agente della scuola.

Esso comprende I seguenti punti:

-) la normativa di riferimento;
-) la descrizione dei D.S.A.;
-) le fasi di attuazione del protocollo di accoglienza;
-) la descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
-) indicazioni per l'elaborazione del PDP;
-) la procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.;
-) le strategie didattiche per alunni con D.S.A.;
-) verifiche e criteri di valutazione;
-) indicazioni per le lingue straniere;
-) indicazioni per l'esame di stato.

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

-) garantire pari opportunità di sviluppo;
-) favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
-) ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al disturbo;
-) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA;
-) sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA (aggiornamento e formazione dei docenti, riunioni dei genitori di alunni con DSA);
-) prestare attenzione ai segnali indicatori di rischio di DSA;
-) promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia e la scuola.

La normativa di riferimento

Z|Legge 170 / 2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento.

Z|Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Z Direttiva Ministeriale sui B.E.S. del 27.12.2012.

Z|Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA|(24/01/2013).||

Z Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 ("Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative").

I disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte In tali disturbi l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica :dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

“La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a secondo che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione; la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La discalculia riguarda le abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.”

(MIUR, Linee guida 2011)

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva, si mostrano come una atipia dello sviluppo e sono modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò ha delle ricadute sulla didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a causa del disturbo.

Fasi di realizzazione del protocollo di accoglienza

La parte più importante del protocollo di accoglienza è la descrizione precisa delle diverse fasi di attuazione. Devono essere chiare per ogni figura coinvolta le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di dividerle.

Il primo momento è quello dell'iscrizione dell'alunno. Le pratiche di iscrizione sono seguite dal personale amministrativo, che deve verificare la presenza del modulo d'iscrizione, della certificazione diagnostica dello specialista (e dell'eventuale convalida delle strutture sanitarie pubbliche nel caso in cui la diagnosi sia stata redatta da specialisti privati), che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. La certificazione diagnostica va protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti dall'ordine di scuola inferiore o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico o al Referente d'Istituto per i DSA la presenza della documentazione, per l'accertamento che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. L'assistente amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico- educative della scuola di provenienza. Acquisita la documentazione, il referente d'istituto per i DSA concorda un primo incontro informativo con i genitori e con l'alunno(qualora fosse maggiorenne), per acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente. Vengono acquisite informazioni sullo studente anche con la compilazione da parte delle famiglie di questionari e griglie osservative, per rilevare, ad esempio, lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio verrà poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno e sarà di ausilio per la stesura del piano didattico personalizzato. In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, dovrà tener conto del parere del Referente d'Istituto per i DSA. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA.

Sarà compito del Referente d'Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al coordinatore del consiglio di classe coinvolto, che deve, nella prima riunione, esaminare la documentazione dello studente e avviare il momento di osservazione, funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato.

Le figure coinvolte

Il Dirigente Scolastico:

- J garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- J verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- J favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/06/2008);
- J promuove azioni di formazione e aggiornamento per gli insegnanti;
- J promuove con il Referente d'Istituto per i DSA azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- J attiva, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni finalizzate all'individuazione dei soggetti con DSA non riconosciuti nel percorso scolastico precedente.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- J fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e ne coordina le azioni;
- J collabora con il Dirigente Scolastico, con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per gli insegnanti;
- J partecipa al primo incontro informativo con i genitori di un alunno con DSA;
- J sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi, che ha una validità di tre anni;
- J programma per le classi prime azioni di rilevazione precoce, per mezzo dei test della GIUNTI OS (prove MT avanzate);
- J fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, alla valutazione di discenti con DSA, ai fini dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- J collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- J cura la dotazione di ausili all'interno dell'Istituto;
- J fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- J monitora l'applicazione del protocollo di accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento;
- J incontra periodicamente le famiglie degli alunni con DSA.

L'ufficio di segreteria:

- J protocolla la certificazione diagnostica consegnata dal genitore;
- J qualora sia consegnata solo la certificazione, sollecita la famiglia a fare richiesta presso lo specialista del rilascio della documentazione completa;
- J archivia la certificazione diagnostica nel fascicolo personale dell'alunno, dopo averla protocollata;
- J accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno;
- J ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente o il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il coordinatore di classe:

- J si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione, nel rispetto della privacy, della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- J collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie, delle misure e degli strumenti, previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- J valuta, con la famiglia e l'alunno, le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- J organizza e coordina la stesura del PDP;
- J presenta e fa firmare il PDP alla famiglia, dopo averlo fatto sottoscrivere dagli insegnanti della classe, dal DS e dal Referente per i DSA, e ne consegna una copia alla stessa;
- J favorisce la mediazione con i compagni nei casi in cui si presentino situazioni di disagio dovute all'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- J concorda con i genitori incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso formativo, anche ai fini del monitoraggio del PDP.

Il consiglio di classe:

- J approfondisce le tematiche relative ai DSA: nel sito del MIUR c'è una pagina web dedicata ai DSA, all'indirizzo www.istruzione.it/web/istruzione/dsa ;
- J mette in atto azioni per la rilevazione di casi sospetti di alunni con DSA;
- J comunica alle famiglie, tramite il coordinatore di classe, la necessità di un approfondimento diagnostico;
- J prende visione della certificazione diagnostica e del materiale riguardante il primo incontro che il Referente d'Istituto per i DSA ha avuto con i genitori dell'alunno;
- J inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- J crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto delle diverse modalità di apprendere;
- J redige collegialmente il PDP (con il contributo della famiglia) entro il primo trimestre della consegna della documentazione o, se già consegnata negli anni precedenti, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico;
- J cura l'attuazione del PDP;
- J propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- J si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;
- J acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- J offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- J attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola;
- J redige la proposta del Piano Annuale per l'Inclusività, che verrà poi approvato dal Collegio dei Docenti.

La famiglia:

- J consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- J compila il questionario e la griglia osservativa per la raccolta di informazioni nel primo incontro con il Referente per i DSA;
- J provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica;
- J collabora nella definizione del percorso didattico personalizzato;
- J sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- J si adopera per promuovere l'uso degli strumenti compensativi individuati come efficaci per

l'apprendimento;

- J) mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- J) media l'incontro tra eventuali esperti (tutor dell'apprendimento, docente di doposcuola, che seguono lo studente nello svolgimento dei compiti pomeridiani) e gli insegnanti di classe;
- J) contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Indicazioni per l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato

Non oltre il primo trimestre scolastico (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato, protocollato e consegnato in segreteria il PDP. Una copia viene consegnata alla famiglia. Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori), dall'alunno (se maggiorenne), dal Dirigente Scolastico e dal referente per i DSA. La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico e del referente per i DSA sancisce l'applicazione della normativa; la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate; infine la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione del diniego, che va resa per iscritto, protocollata ed inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Il modello di PDP è scaricabile dal sito web della scuola.

Il PDP, come previsto dalle Linee Guida, dovrà contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente, con gli elementi desunti dalla certificazione redatta dallo specialista;
- strategie per lo studio, strategie metodologiche e didattiche da adottare, strumenti compensativi che lo studente dovrà utilizzare, misure dispensative deliberate;
- criteri e modalità di verifica e valutazione.

L'osservazione iniziale per l'individuazione di DSA non riconosciuti precedentemente

Quando un alunno si trova in situazione di basso rendimento scolastico è possibile la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento non riconosciuto durante il percorso scolastico precedente.

In seguito alla somministrazione delle prove MT avanzate della GIUNTI OS e ad un iniziale periodo di osservazione da parte del consiglio di classe, si comunicheranno, eventualmente, alla famiglia le difficoltà riscontrate e la si indirizzerà verso l'iter diagnostico (art. 3 L170; art. 2 DM 12/07/11).

Strategie didattiche per i DSA

Nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA, allegate al DM 12/07/11, è esplicitato che "La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere

notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative”.

Dislessia

Per quanto riguarda il Disturbo di lettura, le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA specificano: “Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo. La decodifica, ossia la decifrazione del testo, e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerate separatamente nell’attività didattica”. A questo riguardo possono risultare utili alcune strategie riguardanti le modalità della lettura: insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente; insegnare allo studente una modalità di lettura strategica, che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche dei caratteri di stampa, delle immagini e delle evidenziazione di parole chiave, gli consenta di cogliere il significato generale del testo, che è la base necessaria per una lettura più analitica.

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate all’uso degli strumenti compensativi.

Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli item dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi;
- all’utilizzo di libri o vocabolari digitali;
- all’utilizzo del registratore.

L’azione didattica dovrà essere personalizzata e “metacognitiva”. In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo non verbale, al linguaggio iconico e al canale uditivo. In tali ambiti è possibile sfruttare la visione di filmati, l’ascolto dei testi (al posto della lettura), le schematizzazioni e gli organizzatori anticipati (iconici e verbali).

Per facilitare l’apprendimento può essere opportuno riprendere all’inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente e semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica. Si raccomanda, inoltre, l’impiego di mappe concettuali, di schemi e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. Può essere utile, infine, dividere gli obiettivi di un compito in “sotto-obiettivi”.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.

In più è importante che l’insegnante:

- previo accordo con la famiglia dello studente con DSA, parli alla classe e la coinvolga, non nascondendo il problema, ma spiegando la necessità del compagno con DSA per evitare fraintendimenti fra gli alunni;
- collabori attivamente con i colleghi, per garantire risposte coerenti al problema, con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente;
- favorisca attività in piccoli gruppi e/o predisponga azioni di tutoraggio.

Disortografia e disgrafia

Per quanto riguarda il Disturbo di scrittura, le Linee Guida specificano: “In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l’autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica”. Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell’attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la lettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;

Discalculia

Le linee guida recitano: "Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale". Si ritengono utili le seguenti strategie:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza, guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso con intervista del soggetto;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare, l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento. L'analisi dell'errore consente infatti di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza. Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

Verifiche e criteri di valutazione

Ai fini di una valutazione corretta si deve dare maggiore attenzione alla competenza che alla forma, ai processi più che al solo "elaborato". Per gli alunni con DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame, devono tener conto delle particolari situazioni soggettive. Gli insegnanti potranno attenersi ai seguenti punti (o ad alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi e/o tempi più lunghi;
- flessibilità nei tempi di consegna delle verifiche scritte;
- preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini);
- per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- programmazione delle interrogazioni, che non devono essere più di una al giorno e più di tre alla settimana;
- concessione di tempi più lunghi per la risposta nelle interrogazioni;
- per le lingue straniere, possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte per favorire le performance orali;
- valutazioni che non tengano conto degli errori ortografici, ma che si basino sui contenuti espressi;
- considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

Le lingue straniere

Nell'apprendimento delle lingue straniere vanno rispettati i seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale;
- insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza;

- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune;
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere (in corso d'anno scolastico ed in sede di Esami di Stato).

La dispensa può essere concessa solo se ricorrono tutte e tre le seguenti condizioni:

- 1) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- 2) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentato dalla famiglia;
- 3) approvazione da parte del consiglio di classe, che confermi la dispensa, in forma temporanea o permanente, sulla base delle valutazioni diagnostiche e delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di Esame di Stato modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B) Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

Casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, seguono un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (art 6, comma 6, del DM 12/07/2012).

In sede di Esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del DPR 323/1998. Per detti candidati, l'effettuazione delle prove differenziate va indicata unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituto.

Esami di stato

Il D.P.R. n°122/2009, all'art.10, afferma che "Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni".

Nell'allegato al Documento del 15 Maggio, il consiglio di classe dovrà fornire tutte le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, nonché strumenti compensativi, misure dispensative, tempi, sistema valutativo, utilizzati durante l'anno scolastico), di cui la Commissione d'Esame dovrà tener conto. Sulla base delle citate informazioni, il consiglio di classe indicherà modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

I candidati con DSA, di cui alla L. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

È possibile prevedere alcune particolari attenzioni, finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono utilizzare idonei strumenti compensativi usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato "mp3".

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato nel citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte (particolarmente per l'accertamento delle competenze nella lingua straniera) e di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Nel diploma finale, rilasciato dopo gli esami, non dovrà essere fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse.

Il Referente per i BES/DSA

Prof. Felice Cavolo